

Interventi di tutela e valorizzazione architettonica e paesaggistica  
Programma teatro plus 2000-2006



mauro manfredi  
con  
terzo  
collaborazione di  
cristina  
calzavara  
di  
massimo  
masco  
rosari  
ricardo vicario

### 3. il tetto in lose

#### il tetto

Il tetto è l'elemento che più caratterizza l'architettura alpina, quello di maggior rilievo e che più è stato studiato e perfezionato nel tempo. Il tetto tradizionale è generalmente a due falde, con struttura portante in legno e manto di copertura in lose, scandole o paglia, ma presenta una grande varietà di soluzioni formali, determinate dalle diverse condizioni secondarie come differenti esposizioni e stadi delle giaciture altitudinali.

La linea di colmo è prevalentemente parallela o perpendicolare al fronte principale, con la presenza di eccezioni all'interno degli edifici. Il tetto può essere a fronte sud, con una buona esposizione solare e permettere una equilibrata condizione di soleggiamento alle falde del tetto, sulle quali la neve si scioglie quasi contemporaneamente evitando la pendenza delle falde è determinata dal materiale usato per il manto di copertura: quello con la pietra hanno una lieve pendenza per evitare che lo scioglimento della neve provochi lo slittamento delle lose, quella con la paglia o il legno hanno una pendenza maggiore della stessa. Di contro, le falde dei tetti in paglia o scandole di legno sono molto inclinate, per evitare l'accumulo della neve che danneggerebbe il materiale coprente.

Lo sporto del tetto si presenta solitamente molto limitato sulle fronti secondarie prive o quasi di aperture e esposte ai venti dominanti, con il risultato di un forte effetto plastico per la compattezza della massa. Le perdite di calore sono molto ridotte, e il manto di copertura è molto accuminato sulle fronti soleggiate e di ingresso, delle quali, con le sue componenti lasciate in vista, costituisce un elemento particolarmente incisivo di delimitazione della loro sommità.

Le varie tipologie di tetti alpini, con le loro diverse espressioni formali, requisiti positivi ottenuti nonostante i limiti delle risorse disponibili e l'uso di elementi essenziali.

La sostituzione del materiale di copertura con altro non armonizzata con l'interno, il mancato rispetto della disposizione tradizionale degli elementi strutturali, la riduzione o la dilatazione della sporgenza delle falde, lungo le pareti dell'edificio sono le principali cause di compromissione dell'immagine dell'edificio e del suo intorno ambientale. Ma è soprattutto la variazione della pendenza tradizionale delle falde che crea un effetto di grande influenza estetica per l'edificio, e che può essere evitato con un'operazione di restauro. In ogni caso, così come l'introduzione di solette in calcestruzzo o latero-cemento, le quali ultime possono al massimo essere adottate consentendo all'interno del perimetro del tetto la sporgenza del tetto con spazzoni di travetti e con gli altri elementi tipici.

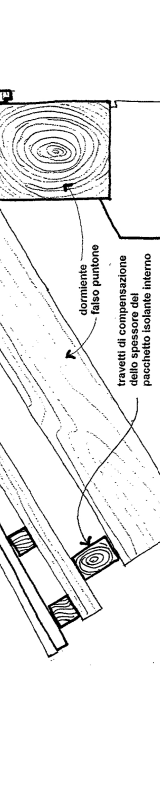
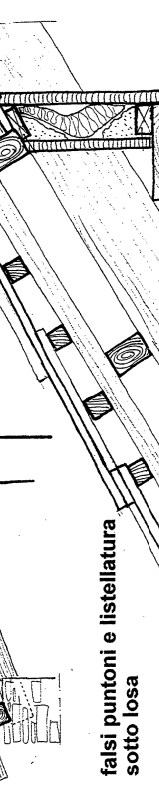
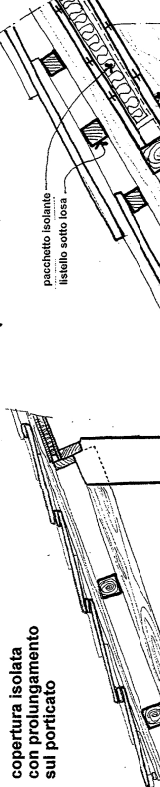
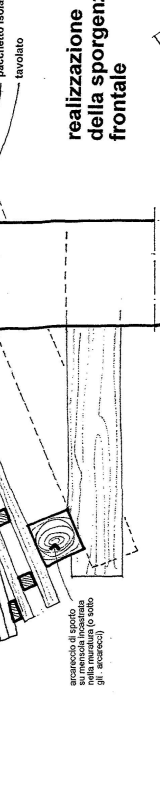
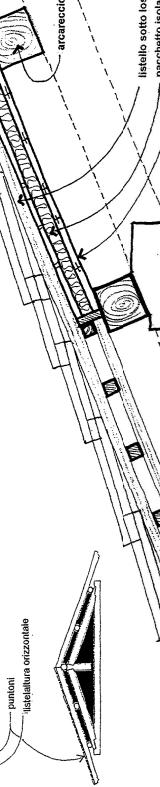
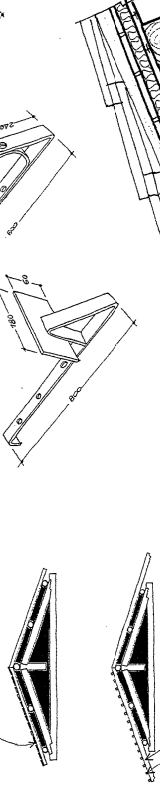
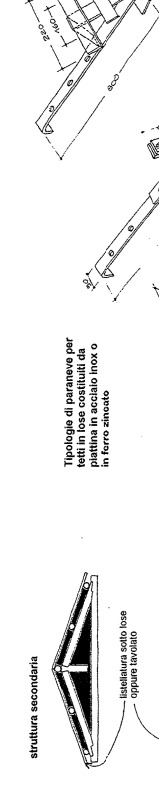
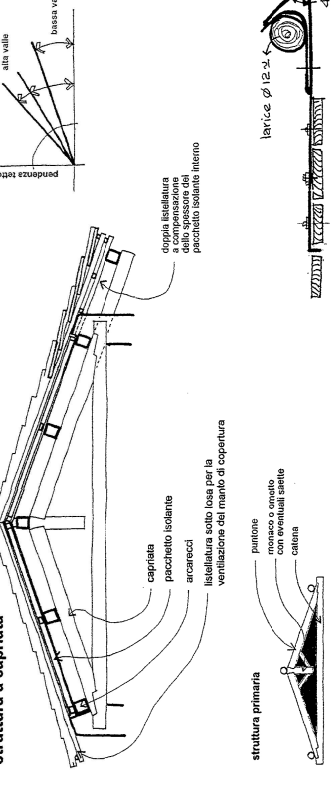
Negli interventi sulle coperture di edifici tradizionali, ma anche di nuova fabbricazione, si deve tenere in massima considerazione che il tetto è un elemento fondamentale per la caratterizzazione formale e caratterizzata di importanza superiore a quella attribuita ai materiali utilizzati ed alle tecniche di posa, sia relativamente all'aspetto di ogni singolo elemento, sia dell'insieme di interi borghi.

Per un'operazione di restauro, è necessario un intervento di tipo globale, che consideri l'intero sistema del tetto, e che si realizzi in un contesto un effetto insostituibile se non con la sua rimozione.

L'adozione di nuovi materiali di copertura hanno un effetto di compromissione del tetto tradizionale, e di inestetismo che erano rimasti immutati per secoli: manti di copertura dissonanti rispetto alla dominante cromatica e formale del paesaggio locale; le sporgenze delle falde, variate in modo non armonizzato con l'insieme del tetto, determinate dalla scelta dei materiali non opportunamente occultati, controppongono la loro "pesantezza" alla "leggerezza" originaria.

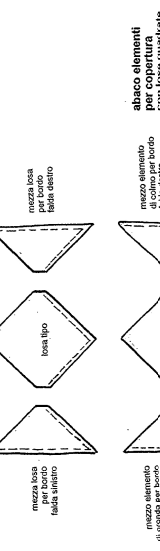
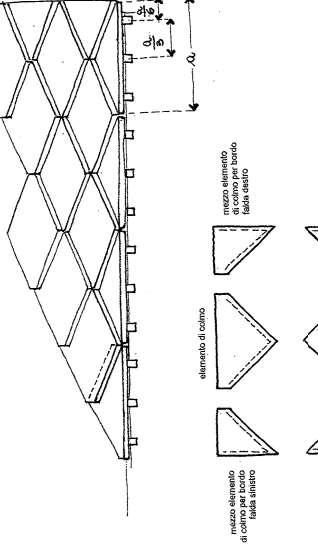
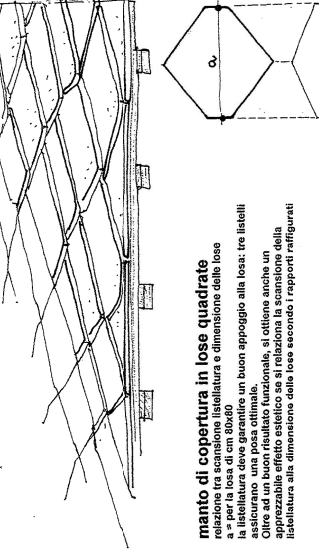
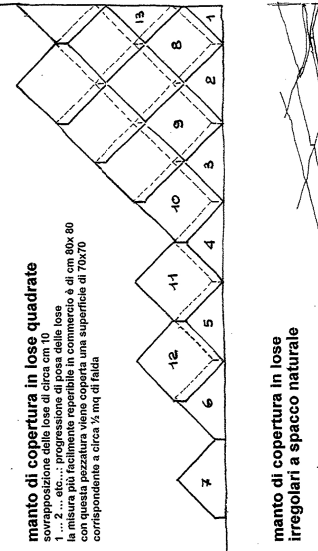
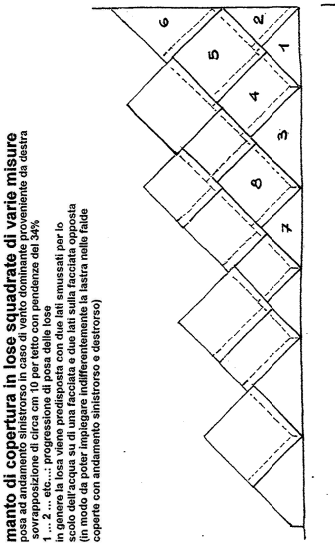
Nel caso in cui le falde del tetto debbano svolgere anche la funzione di soffiatura per i locali sottostanti si deve interporre una pannellatura isolante biocompatibile tra le travi portanti e i listelli di sottomanto. La pannellatura può essere realizzata secondo un modello già esistente, o con un modello nuovo, in legno con interposto del materiale isolante naturale, quale fibra di legno, sughero, fibra di cocco, ecc. Questo intervento che lascia apparire la struttura portante comporta per gli spazi interni interessanti effetti di luce e di ombra, e di effetti spaziali di poetica suggestione.

### esempi progettuali: struttura a capriata

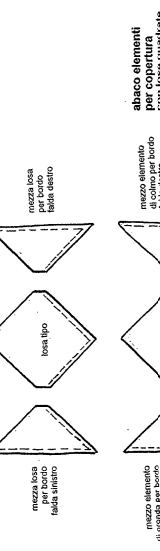
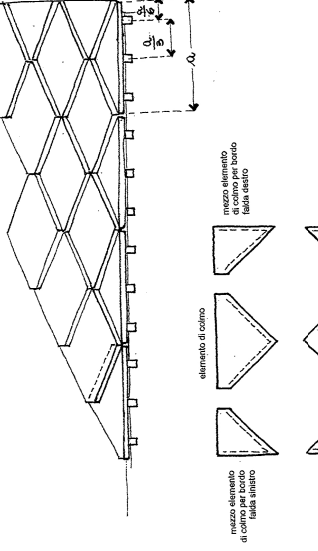
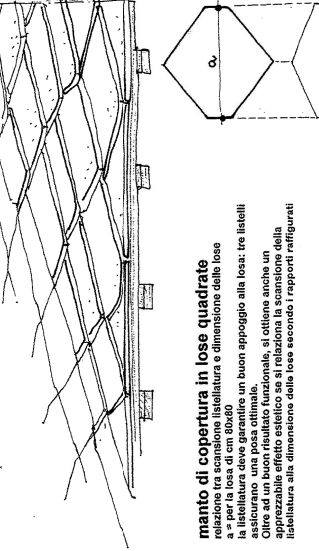
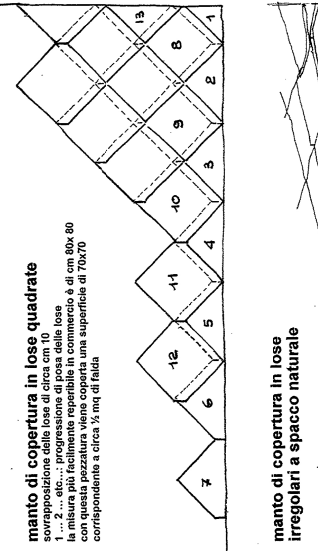
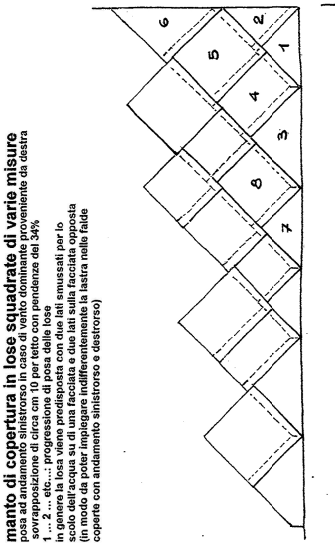


# costruire in montagna

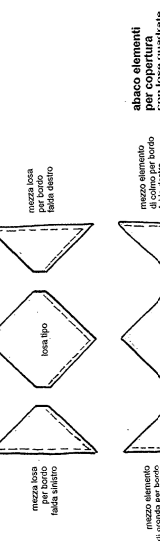
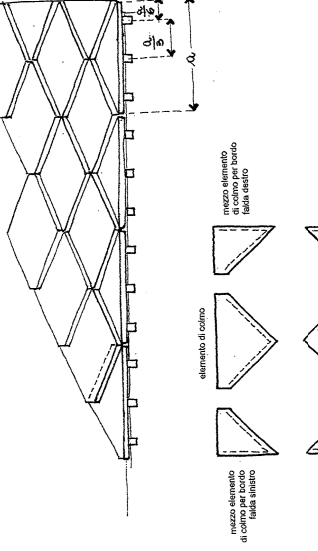
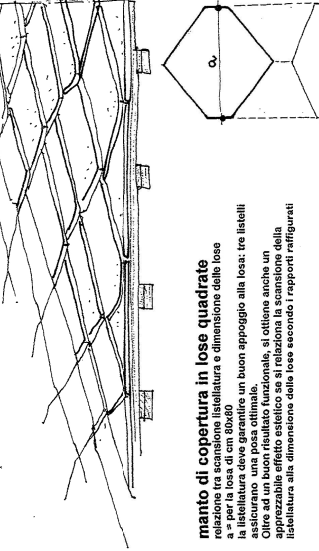
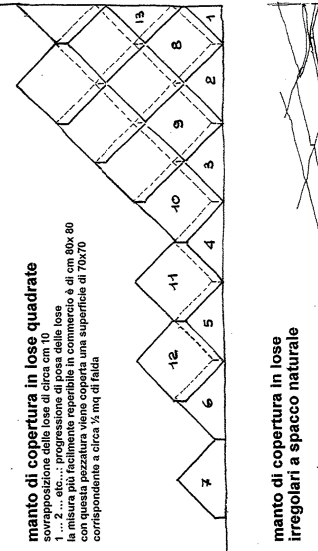
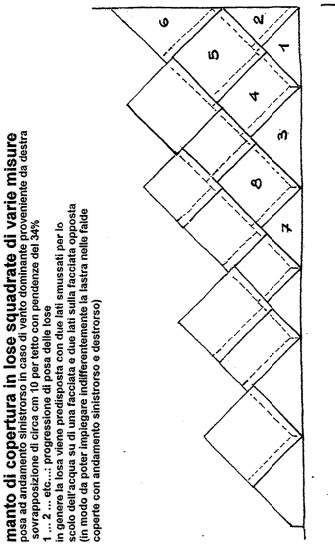
### realizzazione della sporgenza frontale



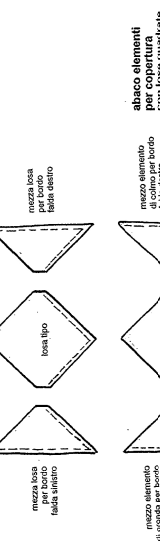
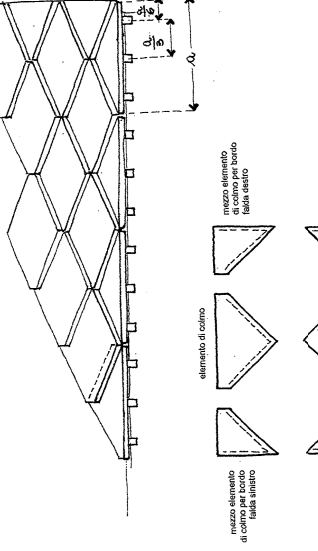
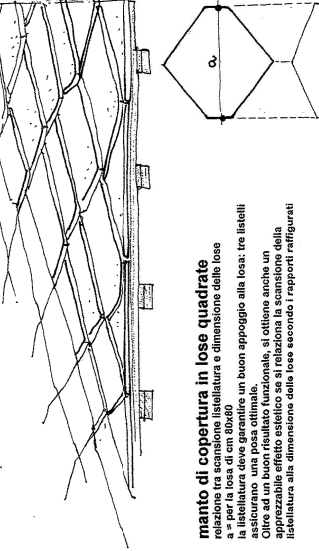
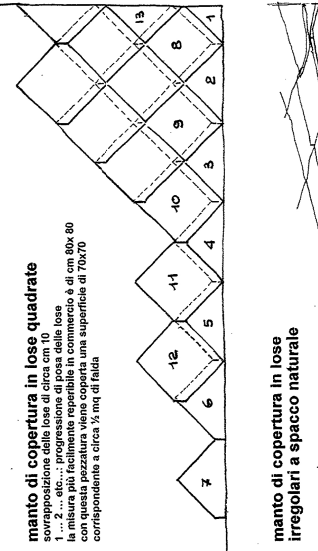
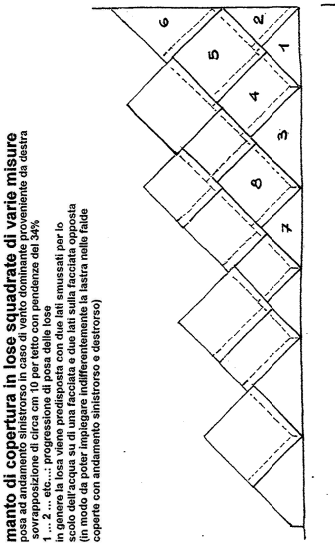
### copertura isolata con prolungamento sul porticato



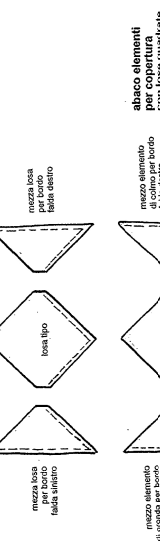
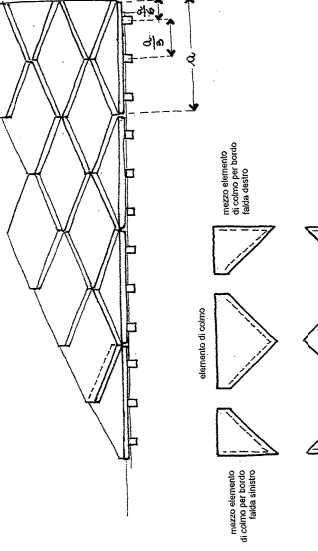
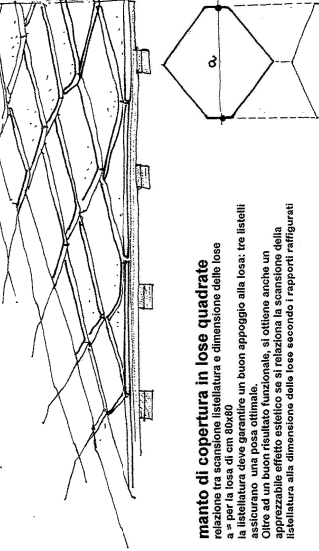
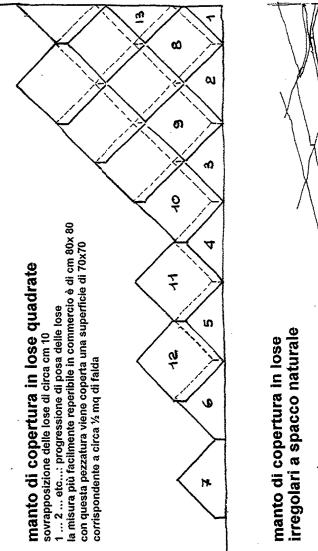
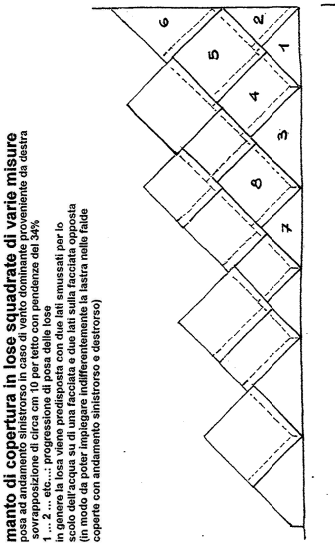
### falsi puntoni e listellatura sotto lose



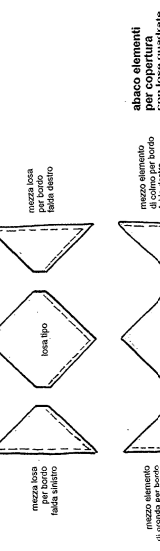
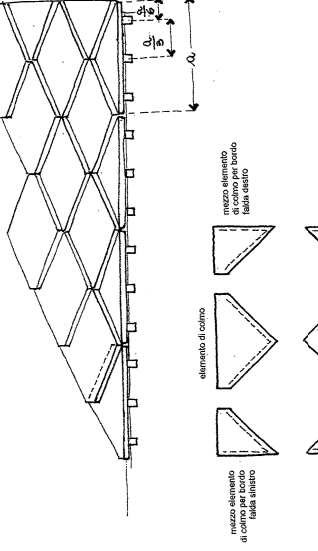
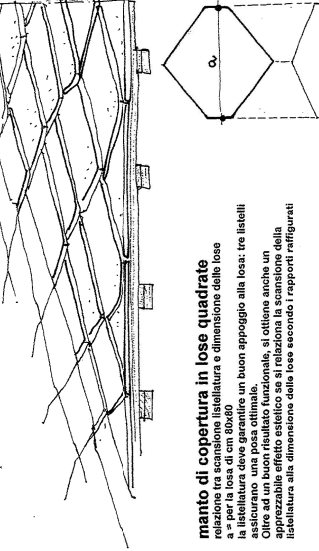
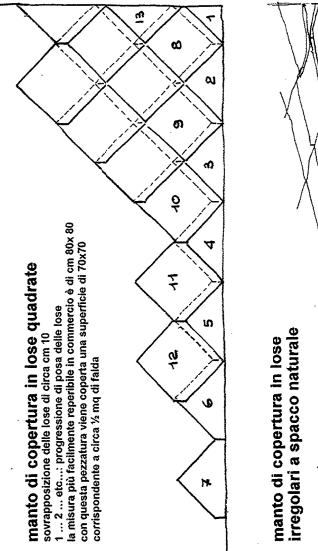
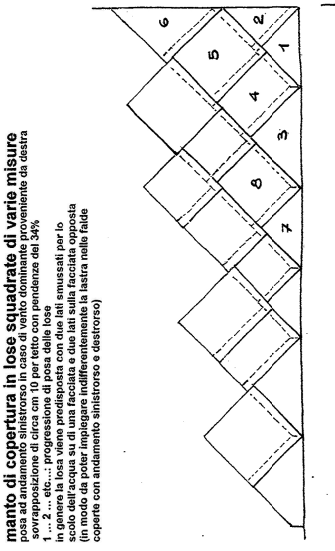
### abaco elementi per copertura con lose quadrate



### mantito di copertura in lose quadrate



### mantito di copertura in lose irregolari a spacco naturale



### mantito di copertura in lose quadrate

